

## ALLEGATI D6 – D14

D 6

**Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione**

Nei capannoni sono adottate tecniche di stabulazione tali da minimizzare l'impatto sulle emissioni in atmosfera. Si effettua allevamento a terra di polli da carne con lettiera permanente e ventilazione artificiale mediante ventilatori da 6 a 8 ventilatori per capannone.

All'interno dei capannoni vengono mantenute condizioni ottimali di temperatura che favoriscono l'essiccazione della pollina e bloccano i processi di fermentazione che portano alla formazione di ammoniacca e sostanze organiche odorogene.

Le emissioni sono un impatto caratteristico dell'attività, ma vengono tenute sotto controllo mediante buona gestione e utilizzo di tecnologie classificate come BAT .

Sulla base dei fattori di emissione risulta una emissione di ammoniacca di 12 tonn/anno di ammoniacca da stabulazione.

D 7

**Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione**

Non sono presenti scarichi idrici produttivi: i capannoni sono accuratamente puliti a secco, bagnati con acqua , spazzati, quindi disinfettati. Si distribuisce la soluzione di disinfettante con atomizzatore e si lascia asciugare, pertanto dalla disinfezione non vengono generati reflui. Non ci sono sistemi di pretrattamento delle acque.

D 8

**Identificazione e quantificazione degli rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione**

L'azienda effettua attività che non influenzano il clima acustico della zona.

D 9

**Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità**

I rifiuti provengono dalle fasi allevamento, pulizia e manutenzione ricoveri: imballaggi dei trattamenti dei capi e dall'uso dei disinfettanti, tubi al neon dalla manutenzione ordinaria. I rifiuti sono gestiti con una ditta autorizzata al ritiro dei rifiuti agricoli.

I rifiuti sono depositati in area dedicata, coperta segnalata e divisi per tipologia.

In azienda è presente una cella frigo da circa 20 mc per lo stoccaggio dei capi deceduti. Il numero di decessi dei capi è tenuto sotto controllo dal gestore e registrato. Non si sono mai avuti casi di morte eccezionali. La cella frigo vien svuotata e disinfettata accuratamente a fine ciclo.

Non ci sono margini di miglioramento per la riduzione della produzione di rifiuti.

D 10

**Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione**

L'azienda consuma energia elettrica e gasolio per il generatore, in caso manchi la corrente elettrica di rete e GPL per il riscaldamento.

L'energia elettrica (EE) è utilizzata per:

- Illuminazione;

- Ventilazione
- Funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri;
- Preparazione e distribuzione mangime;
- Cella frigo per capi deceduti.

Non si ritiene che vi siano margini per ridurre i consumi di energia.

Nell'unità è installato a terra un impianto fotovoltaico per 56 KW di potenza, pertanto gran parte dell'energia consumata è autoprodotta. Per il funzionamento dell'impianto, viene usata prevalentemente energia da fonti rinnovabili.

D 11

**Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione**

Le possibili situazioni di emergenza sono riconducibili alle seguenti

Moria di capi

Intervento immediato: chiamare il veterinario e individuare la causa della moria. Procedere come da indicazione del veterinario, e appena possibile provvedere al ritiro dei capi deceduti.

Azione preventiva: attenta selezione dei capi in ingresso e attento controllo dei capi con visite in allevamento più volte al giorno, soprattutto nelle prime settimane.

Rovesciamento accidentale di prodotti liquidi sull'area esterna (gasolio)

Intervento immediato: assorbire lo spandimento con materiale assorbente (stracci / segatura) fino a ridurre la dispersione: raccogliere il materiale assorbente contaminato in un fusto vuoto. Procedere con la pulizia della pavimentazione. Il materiale assorbente contaminato sarà gestito come rifiuto CER 150 202 \*; sarà tenuto in contenitore chiuso in area coperta fino allo smaltimento.

In caso di dispersione sul terreno, asportare lo strato superficiale fino a raggiungere il terreno non contaminato, e inserire la parte rimossa assieme al materiale assorbente.

Azione preventiva: movimentare con attenzione contenitori di prodotti liquidi e trasportare sempre quantità limitate.

D 12

**Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione**

**Non ci sono altri effetti**

D 13

**Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi**

**Non si individuano alternative**

D 14

**Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali**

**Non si individuano alternative**